



COMITATO PROMOTORE DEL REFERENDUM REGIONALE CONTRO LA CACCIA

c/o Pro Natura Torino - v. Pastrengo 13 - 10128 Torino

www.referendumcaccia.it - Email: referendumcaccia@gmail.it - Tel. 348 4991623 - 347 6639963

Costituito da: Italia Nostra, LAC, Legambiente, LAV, LIPU, Pro Natura, Radicali Italiani, WWF

Torino, 23 febbraio 2012

Comunicato stampa (con preghiera di diffusione)

IL 3 GIUGNO SI VOTERÀ PER IL REFERENDUM REGIONALE SULLA CACCIA

Ora è ufficiale: il prossimo 3 giugno, gli elettori piemontesi potranno esprimere il loro parere sulla caccia.

La Giunta Regionale ha infatti approvato ieri un Decreto del suo Presidente, il quale, in ottemperanza a quanto imposto dal TAR del Piemonte, dà l'avvio alle procedure di indizione del referendum.

Finalmente si conclude una battaglia legale durata un quarto di secolo: sono infatti trascorsi 25 anni da quando vennero raccolte 60.000 firme di elettori piemontesi in calce alla richiesta di un referendum abrogativo di parte della legislazione regionale sulla caccia. Il quesito prevede la riduzione delle specie cacciabili a quattro (cinghiale, lepre, minilepre e fagiano), il divieto di caccia la domenica e su terreno coperto da neve e la limitazione dei privilegi concessi alle aziende faunistico-venatorie, le ex riserve private di caccia.

La Regione, in tutti questi anni, non ha mai consentito lo svolgimento del referendum, con motivazioni spesso pretestuose ed illegittime, ma non ha più potuto opporsi alla sentenza della Corte di Appello di Torino di fine 2010, confermata più recentemente dal TAR Piemonte.

La scelta della data suscita però non poche perplessità: il Comitato Promotore aveva infatti chiesto che il referendum venisse accorpato alle prossime elezioni amministrative, che si svolgeranno in numerosi Comuni del Piemonte il prossimo 6 maggio: in tal modo sarebbe stato possibile risparmiare una parte consistente delle risorse pubbliche destinate all'effettuazione del referendum. La Giunta Regionale, invece, ha ritenuto di agire diversamente, adducendo problemi di carattere tecnico che in realtà si sarebbero potuti risolvere facilmente.

Il Comitato Promotore auspica che La Regione provveda ora a diffondere in modo capillare ed efficace l'informazione relativa al referendum. L'obiettivo del fronte venatorio e di numerose forze politiche è infatti quello di rendere nulli gli effetti del referendum a seguito del mancato raggiungimento del quorum dei votanti. *“Tale ipotesi rappresenterebbe però una sconfitta non tanto e non solo del fronte ambientalista ed animalista – affermano Piero Belletti e Roberto Piana del Comitato Promotore del Referendum – quanto soprattutto della democrazia e della partecipazione”.*

“Auspichiamo almeno – concludono gli ambientalisti – che, in attesa dell'esito del referendum, la Regione blocchi i lavori volti a modificare l'attuale legge sulla caccia. Modifiche che vanno in senso esattamente opposto alle richieste referendarie, prevedendo l'aumento del numero di specie cacciabili, il prolungamento della stagione venatoria, la caccia con l'arco e quella a specie di uccelli protette a livello comunitario.”

Per il Comitato Promotore del Referendum sulla Caccia
(Piero Belletti e Roberto Piana)

Aderiscono al Comitato: *Agire Ora, Amici del Gatto Galliate, Animalisti Italiani, APDA, ARCI Valle di Susa, Ass. Cometa, Ass. Vittime della Caccia, Burchvif, CIPRA Italia, ENPA, FAI Novara, Federazione dei Verdi, GEVAM, Gruppi Consiliari Regione Piemonte Federazione Sinistra Europea, Insieme per Bresso, Italia dei Valori e Sinistra Ecologia Libertà, La Pulce, LIDA, Mountain Wilderness, Movimento 5 Stelle, No alla caccia, Novara Bird Watching, OIPA, Pro Loco Arignano, Teatro Zeta, Terra Boschi Gente e Memorie, Terra del Fuoco, VegFestival*